

# Informativa al pubblico

---

Riferimento: 31 dicembre 2022

## Sommario

---

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR) .....</b>	<b>7</b>
2.A. PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI .....	7
2.B. SISTEMA DI GOVERNANCE .....	19
<b>3. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART 436 – CRR) .....</b>	<b>21</b>
<b>4. FONDI PROPRI (ART. 437 E ART. 492 CRR) .....</b>	<b>22</b>
<b>5. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) .....</b>	<b>23</b>
<b>6. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART 439 CRR) .....</b>	<b>25</b>
<b>7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR).....</b>	<b>25</b>
<b>8. ATTIVITA' VINCOLATE E NON (ART. 443 CRR) .....</b>	<b>31</b>
<b>9. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR) .....</b>	<b>31</b>
<b>10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR) .....</b>	<b>32</b>
<b>11. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR) .....</b>	<b>32</b>
<b>12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....</b>	<b>33</b>
<b>13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) .....</b>	<b>34</b>
<b>14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR).....</b>	<b>35</b>

<b>15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR) .....</b>	<b>35</b>
<b>16. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR) .....</b>	<b>38</b>
<b>17. INFORMATIVA SUI REQUISITI IN MATERIA DI LIQUIDITÀ (ART. 451BIS CRR) .....</b>	<b>39</b>
<b>18. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR) .....</b>	<b>39</b>

## 1. PREMESSA

La disciplina di Basilea è una iniziativa internazionale in base alla quale gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti vengono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere.

Tale disciplina si articola sui così detti “tre pilastri”:

- Primo Pilastro (Pillar I): “requisiti minimi di capitale” - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici della attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (Pillar II): “processo di revisione della vigilanza interna” - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica ed in condizioni di “stress”: si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- Terzo Pilastro (Pillar III): “disciplina del mercato – maggior trasparenza” - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi. Scopo del Terzo Pilastro di Basilea è quello di integrare i requisiti patrimoniali (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

In riferimento alla disciplina applicabile, la Circ. 288/2015 (e successive modifiche e integrazioni) stabilisce che gli intermediari finanziari applichino, salvo quando diversamente specificato nelle stesse Disposizioni di vigilanza:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), come modificato dal CRR quick fix, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”, Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi Propri”;
- i regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione.

In particolare, in data 15 marzo 2021 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce precise norme tecniche per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni previste dalla CRR.

Il documento comprende quindi informative di natura qualitativa, con la descrizione delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed informazioni di natura quantitativa, relative all’adeguatezza patrimoniale ed all’esposizione ai rischi, e rappresentate con l’ausilio di tabelle esplicative così come richieste dal Regolamento 637/2021.

Tutto ciò premesso, i riferimenti ai “Modelli” ed alle “Tabelle” presenti nel documento traggono origine dalle informazioni quali-quantitative cui dare evidenza, così come stabilito dal citato Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021. Considerate le limitate dimensioni della Società e la relativa semplicità del suo business, i “Modelli” sopra citati sono stati riportati in via semplificata, evitando la pubblicazione di molteplici righe e

colonne in bianco, senza però nulla togliere alla completezza delle informazioni quali-quantitative richieste, così come peraltro previsto dall'art. 432 del Regolamento UE 575/2013.

Il presente documento costituisce l'Informativa al Pubblico di **Aquileia Capital Services S.r.l.** (d'ora in poi **ACS** o la **Società**) iscritta all' Albo ai sensi dell'art. 106 TUB.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento che vengono almeno qualitativamente descritte in questo documento.

<b>Sezione</b>	<b>Descrizione/Riferimento Articoli CRR</b>	<b>Informazioni qualitative</b>	<b>Informazioni quantitative</b>
<b>1</b>	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - art. 435	x	n.a.
<b>2</b>	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - art. 435 (informativa sui sistemi di governance)	x	n.a.
<b>3</b>	Ambito di applicazione - art. 436	x	n.a.
<b>4</b>	Fondi Propri - art. 437	x	x
<b>5</b>	Requisiti di capitale - art. 438	x	x
<b>6</b>	Esposizioni al rischio di controparte - art. 439	n.a.	n.a.
<b>7</b>	Rettifiche di valore su crediti - art. 442	x	x
<b>8</b>	Attività non vincolate - art. 443	n.a.	n.a.
<b>9</b>	Uso delle ECAI e rischio di credito, metodo standardizzato - art. 444	x	x
<b>10</b>	Esposizione al rischio di mercato - art. 445	x	n.a.
<b>11</b>	Rischio operativo - art. 446	x	x
<b>12</b>	Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione - art 447	n.a.	n.a.
<b>13</b>	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - art. 448	x	x
<b>14</b>	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - art. 449	n.a.	n.a.
<b>15</b>	Politica di remunerazione - art. 450	x	x
<b>16</b>	Leva Finanziaria - art. 451	x	x
<b>17</b>	Informativa sui requisiti in materia di liquidità – art. 451 bis	n.a.	n.a.
<b>18</b>	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito - art. 453	x	n.a.

Le informazioni quantitative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2022 (ad eccezione di quelle relative a scenari prospettici o di stress test) e, secondo un principio di proporzionalità, hanno un grado di dettaglio calibrato sulla complessità organizzativa aziendale e sul tipo di operatività.

Ulteriori informazioni in tema di rischi sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2022.

L'art. 433 CRR ("Frequenza dell'informativa") stabilisce infine la pubblicazione delle informazioni almeno su base annua, successivamente alla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci.

La presente informativa, preventivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione, è pubblicata annualmente sul sito internet della Società (<https://aquileiacapital.com>, nella sezione "Documenti / Dati Societari").

## 2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalle Tabelle "EU OVA" (metodo di gestione del rischio dell'ente) ed "EU CRA" (informazioni qualitative generali sul rischio credito) del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021.

### 2.A. PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

ACS ha definito all'interno della Policy di gestione del Rischio i principi volti a garantire la coerenza del profilo di rischio complessivo della Società, l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, anche in riferimento ad una sostenibilità di lungo periodo, in conformità alla strategia aziendale e al piano strategico. L'implementazione di tale policy è pertanto garantita attraverso:

- definizione di un quadro organizzativo di gestione del rischio adeguato che indichi chiaramente le responsabilità esecutive degli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di gestione dei rischi;
- identificazione dei rischi maggiormente rilevanti per la Società e dei corrispondenti obiettivi di rischio, tenendo conto della strategia aziendale;
- definizione di indicatori e soglie di attenzione per ogni singolo rischio considerato rilevante;
- monitoraggio degli indicatori e delle soglie di attenzione e corrispondente reportistica periodica verso gli organi aziendali.

La definizione della Policy di gestione del Rischio si ispira al principio di proporzionalità ed è calibrata sulla dimensione e sulla complessità della Società, in coerenza con l'operatività aziendale e con il profilo di rischio ad esso associato, nonché con i limiti operativi imposti da soggetti esterni.

La Società identifica gli indicatori di interesse nel continuo, quelli cioè riferiti ai rischi a cui ritiene di essere maggiormente esposta ed il cui monitoraggio permette di rappresentare l'esposizione al rischio della Società nel corso del tempo, confrontandola con gli obiettivi di rischio tempo per tempo stabiliti dagli organi aziendali. L'identificazione della rilevanza dei rischi è oggetto di manutenzione nel tempo ed è sottoposta ad un riesame critico, almeno una volta l'anno, in occasione della stesura del Resoconto ICAAP per la Banca d'Italia, ovvero ogniqualvolta subentri una significativa variazione del contesto operativo o del mercato di riferimento dell'intermediario.

ACS valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia), adottando un sistema interno diretto alla misurazione della capacità dei mezzi disponibili (Capitale Complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (Capitale Interno Complessivo). Tale misurazione è realizzata tanto in ottica consuntiva che prospettica, e sia in condizioni di normalità, che in ipotesi di stress.

A tal fine, la Società si è dotata di Linee Guida per definire i principi, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), nonché le fasi del processo e le attività necessarie alla sua attuazione. L'obiettivo delle Linee Guida consiste nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo

relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è frutto di un complesso processo organizzativo che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e di competenze. In tale ambito, gli organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto. Un ruolo fondamentale in tale processo viene svolto dai seguenti organi aziendali e societari:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- Collegio Sindacale;
- Funzioni aziendali di controllo (Risk Control, Compliance & AML, Audit).

In particolare il ruolo del Risk Control è centrale nel processo di gestione del rischio in quanto supporta il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle Policy di Gestione del Rischio; partecipa alla continua valutazione dei rischi e della loro rilevanza; propone al Consiglio di Amministrazione gli indicatori e le soglie di attenzione relativi all'assunzione delle diverse tipologie di rischio; monitora periodicamente il rischio effettivo assunto dalla Società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio. Inoltre, predispone apposita reportistica per il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale.

La funzione Compliance & AML assicura la gestione e il monitoraggio del rischio di non conformità ed in particolare sovrintende ai controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio.

La Società ha inoltre istituito un Gruppo di Lavoro che interviene nelle diverse fasi del processo ICAAP, e che ha il compito di analizzare gli ambiti di miglioramento nella gestione e misurazione dei rischi, valutare i piani di mitigazione del rischio e, in generale, lo stato di avanzamento dell'attività con impatto sul processo stesso.

ACS ha affidato la responsabilità della gestione e della revisione del processo ICAAP e del resoconto che ne deriva, a tale Gruppo di Lavoro.

La composizione del Gruppo di Lavoro ICAAP, coordinato dal Risk Control, è descritta in dettaglio nelle Linee Guida ICAAP, e può variare nel tempo, in seguito all'evoluzione della Società. Ne fanno parte, fra gli altri, il Chief Executive Officer, il Vice Direttore Generale, il Chief Financial Officer, le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello e almeno un membro del Collegio Sindacale

Secondo gli indirizzi di valutazione interna, la Società ha proceduto all'individuazione dei rischi rilevanti a cui risulta o potrebbe risultare esposta, tenendo conto della propria operatività, del modello di business e dei piani strategici – di seguito rappresentata.



<b>Tipologia di rischio</b>	<b>Rischio residuo</b>	<b>Valutazione/Misurazione</b>
<u>Rischio di credito e residuo</u>	Medio-basso	Misurazione quantitativa (metodologia Standardizzata)
<u>Rischio di mercato</u>	Non applicabile	
<u>Rischio operativo</u>	Alto	Misurazione quantitativa (metodo Base - BIA)
<u>Rischio di concentrazione</u>	Non applicabile	
<u>Rischio Paese</u>	Non applicabile	
<u>Rischio di trasferimento</u>	Non applicabile	
<u>Rischio base</u>	Non applicabile	
<u>Rischio di tasso di interesse</u>	Basso	Misurazione quantitativa come da modello regolamentare proposto nella circolare 288/2015 (Titolo IV, Capitolo 14, allegato C).
<u>Rischio di liquidità</u>	Basso	Valutazione qualitativa del Gruppo di Lavoro ICAAP
<u>Rischio derivante da cartolarizzazione</u>	Non applicabile	
<u>Rischio di leva finanziaria eccessiva</u>	Basso	Valutazione del Gruppo di Lavoro ICAAP (confronto con le soglie regolamentari)
<u>Rischio strategico</u>	Alto	Valutazione qualitativa del Gruppo di Lavoro ICAAP
<u>Rischio reputazionale (incluso il rischio di riciclaggio)</u>	Medio-basso	Valutazione qualitativa del Gruppo di Lavoro ICAAP
<u>Rischio inerente l'attività di <i>servicing</i></u>	Medio-alto	Valutazione qualitativa del Gruppo di Lavoro ICAAP

I rischi diversi da quelli di I pilastro sono considerati ad oggi non applicabili o non quantificabili, in accordo con gli indirizzi espressi dal Gruppo di Lavoro ICAAP, prevedendo tuttavia, per quelli di rilevanza non trascurabile, l'attivazione di strumenti e processi di monitoraggio per il loro controllo ed una loro quantificazione in ottica prospettica e di stress test all'interno delle simulazioni utilizzate per la valutazione di questi scenari.

ACS ha implementato inoltre il seguente framework per la gestione dei rischi:

- Procedura di Gestione dei rischi, articolato nelle seguenti componenti:
  - la fase di identificazione dei rischi rilevanti, individuando i rischi e le relative fonti da sottoporre a valutazione sulla base delle analisi del contesto normativo, dei mercati di riferimento, nonché dell'operatività posta in essere;

- le attività di gestione e monitoraggio dei rischi, concernenti la definizione degli obiettivi di rischio, delle politiche di governo dei rischi, delle metodologie di misurazione da adottare al fine di misurare i requisiti regolamentari, di determinare il Capitale Interno Complessivo e, quindi, di valutare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica dell'Intermediario;
- il reporting periodico predisposto nell'ambito della gestione dei rischi, al fine di verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e il rispetto dei relativi limiti;
- Linee Guida del Processo ICAAP che definiscono i principi, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale adottato da ACS, con particolare riguardo agli impatti che sulla stessa hanno i diversi rischi a cui la Società è esposta. In particolare, le Linee Guida si articolano nelle seguenti sezioni:
  - *governance* del processo ICAAP, che descrive il ruolo degli organi di governo e controllo, in cui sono delineate le responsabilità degli organi aziendali in relazione a detto processo;
  - articolazione del Processo ICAAP, che illustra le diverse fasi del processo e definisce le attività necessarie alla sua attuazione, nonché i relativi responsabili.

Con riferimento ai rischi maggiormente rilevanti, la Società ha identificato degli indicatori specifici per ciascun rischio, il cui monitoraggio permette di rappresentare l'esposizione al rischio della Società nel corso del tempo e confrontarla con gli obiettivi di rischio tempo per tempo stabiliti dagli organi aziendali, e declinati attraverso indicatori (soglia obiettivo e di tolleranza). Il Risk Control si relaziona con le unità organizzative competenti per definire il calcolo di ogni singolo indicatore, condividendone le logiche e le basi dati utilizzate. Per ciascuno di tali indicatori, coerenti con l'operatività e la strategia aziendale, nonché con le restrizioni e le normative rilevanti in merito emanate dagli organi nazionali ed europei di riferimento, come disciplinato dalla Policy di gestione del Rischio, sono state individuate due soglie di attenzione:

- *Soglia obiettivo*: propensione al rischio che la Società ritiene congrua;
- *Soglia di tolleranza*: massimo rischio che la Società intende assumere.

Il superamento delle soglie rappresenta un segnale di attenzione (rispettivamente di medio e alto livello), che gli organi aziendali devono valutare per decidere se aumentare la rilevanza del rischio ed eventualmente attuare modifiche alla strategia di gestione e mitigazione dello stesso.

A tal fine è assicurato un costante monitoraggio degli indicatori ed il confronto con le corrispondenti soglie di rischio da parte del Risk Control, che produce apposita informativa verso l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito i principali rischi cui ACS è esposta nonché una breve descrizione delle modalità di gestione e controllo adottate al fine della mitigazione della relativa esposizione.

## 1. Rischio di Credito

### *Definizione*

In considerazione dell'attività sino ad ora svolta dalla Società e cioè (i) la gestione dei rapporti in essere, quali leasing performing/non performing e dei rapporti di sofferenze derivanti da contratti di finanziamento bancario non leasing nonché (ii) l'attività di special *servicing* e work-out di portafogli per conto di parti terze ai sensi della legge 130/99 sulle cartolarizzazioni, la Società ha implementato specifiche procedure con riferimento alla descrizione dei processi di gestione e recupero del credito e di quelli ad esso collegati.

Pertanto, con riferimento alla attività svolta dalla Società fino alla data di predisposizione del presente documento, il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice o la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito di credito del debitore.

### *Processo del Credito*

L'analisi del rischio di credito effettuata dalla Società non si concentra solo sulla qualità creditizia dei clienti, sulla maggior parte dei quali, per natura stessa del portafoglio, già sono presenti evidenze di inadempimento, ma anche sulle caratteristiche del bene oggetto del contratto di credito, in quanto la strategia aziendale è spesso finalizzata al ripossessamento o acquisto ed al successivo ricollocamento o vendita dello stesso.

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è quindi controllato nelle fasi di gestione, recupero e monitoraggio attraverso:

- il continuo accertamento sulla capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le proprie risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti, anche per mezzo di banche dati e strumenti di monitoraggio;
- la scelta della strategia di recupero più appropriata, mediante la comparazione delle possibili alternative strategiche (stragiudiziale vs giudiziale);
- la continua valutazione delle garanzie e dei beni, soprattutto immobiliari, a copertura del credito;
- una rafforzata politica di copertura del credito con fondi di svalutazione coerenti con le previsioni di perdita.

In aggiunta, la funzione Risk Control effettua analisi periodiche di monitoraggio andamentale del credito, i cui esiti sono sottoposti periodicamente agli organi di gestione e supervisione strategica.

### *Modalità di analisi e gestione*

Al fine del monitoraggio del rischio di credito, ACS ha implementato una serie di procedure che descrivono i processi di gestione e recupero del credito (classificazione e monitoraggio delle esposizioni deteriorate, svalutazione del credito, valutazioni immobiliari).

In particolare, la funzione Risk Control ha implementato un sistema di limiti e indicatori in relazione agli aspetti caratteristici dell'esposizione dell'Intermediario a tale fattispecie di rischio, fra i quali l'adeguatezza patrimoniale, il tasso di copertura del credito, il tasso di recupero del credito (immobiliare e non). Tale sistema è oggetto di periodico monitoraggio del Risk Control, e permette di evidenziare situazioni di maggiore esposizione al rischio rispetto a quanto ritenuto congruo dalla Società.

Inoltre, la Società ha approvato specifiche politiche di investimento immobiliare, che descrivono le strategie e le misure organizzative e di controllo interno per la corretta gestione dei diritti reali di garanzia e dei beni immobili posti a garanzia delle esposizioni e la tutela tempestiva delle proprie ragioni di credito. Sono inoltre identificati i presidi di mitigazione dei rischi insiti nell'attività di acquisizione e successiva gestione degli immobili.

#### *Calcolo del requisito patrimoniale*

ACS determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito applicando il metodo standardizzato.

Con riferimento all'esercizio 2022, ACS applica le seguenti assunzioni e ponderazioni al proprio portafoglio:

- non viene utilizzato il cosiddetto fattore di sostegno per le PMI;
- 250% alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, per la quota parte delle stesse di importo inferiore alle soglie previste dall'art. 48 CRR, oltre le quali scatta la detrazione delle medesime dal CET1;
- 0% alle poste verso "amministrazioni centrali e banche centrali" diverse dalle attività fiscali differite, in quanto la normativa vigente prevede tale trattamento per le esposizioni verso le amministrazioni centrali denominate e finanziate nella valuta nazionale di tali amministrazioni (nel caso di ACS, lo Stato italiano);
- 20% alla classe "enti" in quanto riguardano esposizioni verso intermediari vigilati aventi sede in Italia con durata originaria pari o inferiore ai 3 mesi (conti correnti);
- 100% alla classe "imprese";
- 50% alla classe di esposizioni "garantite da beni immobili", costituita da quelle esposizioni performing per le quali il bene immobile a garanzia del contratto rispetta tutti i requisiti previsti dalla normativa;
- 100% alle posizioni della classe "in stato di default" qualora le rettifiche di valore specifiche siano superiori al 20% della parte non garantita, o qualora il bene immobile a garanzia del credito rispettasse tutti i requisiti previsti dalla normativa; in caso contrario la ponderazione applicata è pari al 150%;
- 100% alla classe "strumenti di capitale";
- 100% alla classe di esposizioni "altre" ad eccezione della cassa (e valori assimilati) che riceve una ponderazione dello 0%;
- il capitale interno a copertura del rischio di credito è pari al 6% delle attività ponderate al rischio, in quanto ACS non detiene risparmio presso il pubblico.

## 2. Rischio di Mercato

### *Definizione*

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

### *Modalità di analisi e gestione*

ASC non detiene un portafoglio di negoziazione, e pertanto non risulta esposta a un significativo rischio di mercato.

Pertanto, al 31.12.2022 non è presente per ACS alcun requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

## 3. Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La crescita e l'evoluzione della Società porta ACS ad essere inoltre esposta al rischio di una infrastruttura non più adeguata, con possibili impatti relativi alla sicurezza/integrità dei dati da un lato ed al blocco dell'attività, interruzione del servizio, abbassamento della performance dall'altro.

Su questi aspetti la Società negli ultimi anni ha avviato un percorso di adeguamento del set procedurale e di integrazione ed efficientamento dei sistemi utilizzati, ed ha creato una specifica unità organizzativa per coordinare tale percorso.

Inoltre, attraverso l'implementazione di un sistema gestionale unico (CRES), sono state adottate misure tese a migliorare la qualità dei dati riferiti alle posizioni presenti nei portafogli in gestione, ad efficientare taluni processi operativi, ad implementare le funzionalità del sistema gestionale e ad unificare i database aziendali (sebbene siano ancora in corso attività di fine tuning a sistemazione di talune carenze riscontrate dal sistema di controllo interno).

Al fine di ottimizzare i processi aziendali e automatizzare attività ad oggi manuali, è stata effettuata un'integrazione del sistema informativo contabile, con l'adozione di una nuova soluzione in vigore da Agosto 2022 (seppur il progetto risulti ancora in corso, con diverse funzionalità ancora da completare e taluni aspetti da sistemare per un'effettiva riduzione della manualità).

### *Modalità di analisi e gestione*

A presidio di tale rischio e in aggiunta a quanto già descritto al precedente paragrafo, la Società ha normato e reso operativo un processo di raccolta delle informazioni relative agli eventi di errore che portano ad una perdita effettiva o anche solo potenziale per la Società (*Loss Data Collection*). La raccolta e la successiva analisi degli eventi legati ai rischi operativi hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul miglioramento dei processi aziendali.

Tale attività è affiancata da un'attività di assessment (*Risk Assessment*), aggiornata nel corso del 2022, che prevede l'identificazione delle principali tipologie di rischio rilevanti per la Società ed i corrispondenti strumenti di controllo e mitigazione in essere, nonché una costante verifica degli stessi con i referenti aziendali.

Inoltre, ACS ha implementato un sistema di limiti e indicatori in relazione agli aspetti caratteristici dell'esposizione dell'Intermediario a tale fattispecie di rischio sulla base del numero di eventi di rischio operativo segnalati nel periodo di riferimento e delle perdite nette connesse agli stessi, nonché sulla base del numero di potenziali tipologie di evento ad alto rischio residuo (e cioè non adeguatamente presidiate). Tale sistema è oggetto di periodico monitoraggio, e permette di evidenziare situazioni di maggiore esposizione al rischio rispetto a quanto ritenuto congruo dalla Società.

#### *Calcolo del requisito patrimoniale*

ACS determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo Base (*BIA - Basic Indicator Approach*).

In questo caso, la determinazione dell'accantonamento patrimoniale a fronte del rischio operativo avviene applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale (indicatore rilevante). In particolare, il requisito patrimoniale nel metodo base è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio.

## **4. Rischio di Liquidità**

### *Definizione*

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste senza incorrere in perdite inaccettabili.

Rientra in questo ambito anche il rischio che la Società, per fronteggiare i propri impegni di pagamento, sia costretta a sostenere un elevato costo della provvista ovvero a incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Le linee di finanziamento verso Bain sono state estinte e nel frattempo è stata aperta una linea di finanziamento con Deutsche Bank, il cui termine è stato prorogato a giugno 2024, ed il cui piano di rimborso è normato da specifico Facility Agreement.

### *Modalità di analisi e gestione*

A mitigazione del rischio di liquidità:

- è attivo un frequente monitoraggio della liquidità e del rimborso del finanziamento in essere (anche sotto l'ipotesi di sensitivity stress), rappresentato mediante specifica reportistica mensile al Consiglio di Amministrazione, per la verifica di eventuali gap di liquidità a breve o medio termine;
- la liquidità disponibile a breve termine e la presenza di eventi di cash sweep sono inoltre ricompresi fra gli indicatori oggetto di monitoraggio all'interno del processo di gestione dei rischi;

- il Socio ha formalizzato un impegno di 24 milioni di euro a copertura di possibili esigenze di liquidità di ACS dovessero manifestarsi per il triennio 2023-2025.

Inoltre, la Società monitora gli indicatori del rischio di liquidità identificati tempo per tempo, principalmente legati:

- all'attivazione di eventi di cash sweep e default ai sensi del Facility Agreement;
- alla disponibilità, anche prospettica, di liquidità detenuta sui conti correnti non a pegno

Il Risk Control monitora il rispetto di tale indicatore all'interno della sua attività di monitoraggio dandone periodica evidenza agli organi aziendali.

## 5. Altri Rischi

In aggiunta ai rischi sopra indicati, la Società misura anche il rischio tasso di interesse, secondo il modello regolamentare proposto nella circolare 288/2015 (Titolo IV, Capitolo 14, allegato C).

In particolare, viene effettuata sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse una classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali che, confrontate e ponderate secondo particolari scenari di variazione dei tassi, permettono di calcolare la variazione del valore economico. Con riferimento alle attività non direttamente sensibili ai tassi di interesse, ACS ha proceduto alla loro classificazione nelle diverse fasce temporali sulla base delle stime di incasso atteso.

Il rischio è considerato ad oggi applicabile alla Società, a seguito del rialzo dei tassi di interesse registrato nella seconda metà del 2022. Si segnala tuttavia che, pur misurandone il rischio, l'esposizione diretta è contenuta, in quanto i contratti attivi sono residuali, nonché il finanziamento passivo è in previsione di estinzione nel breve termine.

In relazione al Rischio di Concentrazione, riguardante la possibile insolvenza di gruppi di clienti connessi o clienti del medesimo settore economico, esercenti stessa attività e/o appartenenti alla medesima area geografica, si evidenzia che, essendo poco significativo l'impatto di nuovi eventi di insolvenza a livello geo-settoriale vista la quota minoritaria di crediti cosiddetti *performing* presenti all'interno dell'attuale portafoglio di ACS, la Società gestisce e controlla il rischio censendo e monitorando i gruppi di clienti connessi secondo relazioni di tipo giuridico ed economico, con il coinvolgimento di una pluralità di funzioni, e monitorando con particolare attenzione posizioni di particolare rilievo.

La Società, inoltre, rispetta quanto previsto dalle disposizioni normative in tema di Grandi Esposizioni e di assunzione di partecipazioni e la detenzione di immobili verificando eventuali superamenti dei limiti normativi e adeguandosi di conseguenza per il loro rispetto. La funzione Risk Control ha implementato un sistema di limiti e indicatori, oggetto di periodico monitoraggio, in relazione agli aspetti caratteristici dell'esposizione dell'Intermediario a tale fattispecie di rischio basati sull'incidenza del portafoglio *performing* sul portafoglio totale. Tale sistema è oggetto di periodico monitoraggio ed è utilizzato al fine di evidenziare la rilevanza del rischio in oggetto.

Al 31/12/2022 la Società ha identificato come “grandi esposizioni” solo le due controparti bancarie presso le quali è depositata la liquidità aziendale (una di tali controparti è quella verso la quale è in essere la linea di finanziamento).

In relazione al Rischio Residuo, derivante dalla possibile inefficacia delle garanzie, si evidenzia che processi specifici normano la valutazione e la gestione, anche assicurativa, degli immobili a garanzia del credito, con la nomina di funzioni dedicate a tali compiti (*Real Estate Valuation, Asset Management, Facility Management, Data & Vendor Management*).

Con riferimento alla particolare natura del portafoglio crediti della Società, ed alla strategia aziendale, i beni oggetto dei contratti di leasing immobiliare e le garanzie ipotecarie acquisite costituiscono infatti primario elemento a mitigazione del rischio, in quanto finalizzati al recupero del credito sottostante all’operazione. Tali requisiti sono sempre verificati e documentati con idonea perizia, effettuata da un pool ristretto di società internazionali di valutazione esterna, indipendenti e di elevato standing commerciale, successivamente qualificata e controllata da tecnici interni; entrambi i soggetti non sono coinvolti nel processo istruttorio e di approvazione del credito, né in quello di vendita del bene stesso.

La Società, inoltre, monitora periodicamente il valore degli immobili a garanzia: in particolare, le politiche aziendali per le valutazioni immobiliari prevedono che sugli immobili rimpossessati vi sia un aggiornamento annuale delle valutazioni, eseguito da tecnici esterni.

La Società utilizza inoltre strumenti statistici a fini di sorveglianza dei valori immobiliari.

Tali informazioni sono poi utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio di credito, con riferimento all’applicazione di eventuali tecniche di mitigazione del rischio.

In relazione al Rischio Reputazionale, ossia il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza, la Società mantiene costantemente aggiornato il processo di gestione dei reclami provenienti dalla clientela, monitorandone gli esiti ed intervenendo con proattività sulle tematiche di maggiore rilievo.

Tale rischio viene inoltre influenzato dall’esposizione della Società ai rischi di non conformità, tra cui rientra il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La rilevanza del rischio di riciclaggio è oggetto di specifica autovalutazione interna annuale.

Con riferimento al Rischio Strategico, esso è identificato dalla normativa come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

A presidio di tale rischio la Società ha attivato un continuo monitoraggio sui business plan presentati (anche nel suo ruolo di servicer), tenendo traccia e aggiornando costantemente gli incassi avvenuti o previsti su ciascuna posizione. Mensilmente vengono posti all’attenzione del Consiglio di Amministrazione le informazioni più rilevanti riguardanti la dinamica degli incassi, le performance dei portafogli in gestione, le commissioni di servicing, il dettaglio dei costi di struttura, ecc.

In considerazione dell’operatività aziendale e del contesto in cui essa si colloca, la funzione Risk Control, tempo per tempo, propone la valutazione e l’eventuale misurazione di nuovi rischi potenzialmente significativi



per la Società, la cui rilevanza viene definita dal Gruppo di Lavoro ICAAP e dal Non Financial Risk Forum per quanto riguarda specificatamente i rischi non finanziari) e sui quali vengono eventualmente identificati specifici indicatori utili al monitoraggio, alla loro valutazione o quantificazione. In particolare, si segnala che dal 2017, in accordo con l'evoluzione della strategia aziendale conseguente al Cambio di Proprietà, ACS ha ampliato la propria operatività, agendo sia in qualità di *servicer* ai sensi della legge 130/99 sulle cartolarizzazioni, sia in qualità di *advisor* e *asset manager* in campo immobiliare.

Il rischio inerente all'attività di servicing è relativo al mancato rispetto dei compiti di natura operativa e di garanzia (nei confronti del mercato e dei portatori dei titoli) che spettano al *servicer* nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Al *servicer* in operazioni di cartolarizzazione fanno infatti capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di "garanzia" nei confronti del mercato e dei portatori dei titoli concernenti il monitoraggio del rispetto del dettame normativo e contrattuale. A mitigazione del rischio connesso alle attività di *servicing* (e di altra operatività verso terzi), la Società:

- prevede specifiche unità organizzative per la gestione delle diverse attività del *servicing* dei portafogli (Portfolio Acquisition, Securitisation Management e team di Portafoglio dedicati alla gestione dei crediti di ciascuna operazione che coinvolge ACS come *servicer*);
- applica un periodico monitoraggio dei flussi di cassa legati alle operazioni, oggetto di apposita reportistica (*servicing report*), nonché oggetto di verifica semestrale da parte del Risk Control (sottoposta al Consiglio di Amministrazione in caso di scostamenti rilevanti rispetto al *business plan*);
- ha formalizzato il processo di acquisizione e *onboarding* dei portafogli, nonché di gestione delle operazioni di cartolarizzazione, *servicing* incluso, con l'indicazione di ruoli e controlli (check list ex-ante e ex-post sulle singole operazioni), la previsione di verifiche interne sulla qualità del dato importato, il trattamento di operazioni particolari nel recupero del credito in operazioni di cartolarizzazione.

## 6. Profilo di rischio della Società

In sede di approvazione del resoconto ICAAP, il Consiglio di Amministrazione di ACS ha valutato nel dettaglio le misure di gestione dei rischi della Società, dichiarando di ritenerle adeguate e coerenti con il profilo e con la strategia della stessa, nonché ha dichiarato di ritenere il profilo di rischio complessivo della Società coerente con il modello di business e di strategia aziendale e rispettoso degli istituti di vigilanza prudenziale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società valuta annualmente l'adeguatezza del processo ICAAP, e delle linee guida che internamente lo descrivono, ed il loro periodico aggiornamento viene garantito dal Gruppo di Lavoro ICAAP all'interno dell'annuale attività di predisposizione del rendiconto ICAAP. In tale occasione, viene verificata dal Gruppo di Lavoro ICAAP la valutazione sull'esposizione al rischio della Società: per ciascuna tipologia di rischio identificata quale rilevante e misurabile, viene poi determinata una misura di capitale interno (anche prospettico e in condizione di stress test) accertando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo.

A seguito della verifica degli organi aziendali preposti in merito all'adeguatezza patrimoniale della Società, anche in ottica prospettica e di stress test, comprendente indicazioni ove necessario sulle misure patrimoniali

a ripristino degli indici, il resoconto ed i relativi Template quantitativi vengono discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società contestualmente alle linee guida che descrivono il processo ICAAP ed all'elenco dei rischi aggiornati a cui la Società è esposta.

## **7. Dichiarazione dell'Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- I sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Società e descritti nel presente documento, sono in linea con il profilo e la strategia aziendale;
- Nel presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è rappresentato il profilo di rischio della Società e lo stesso risulta essere coerente e raccordato con la strategia aziendale.

Tavagnacco, 25 Maggio 2023

L'Amministratore Delegato  
Danilo Augugliaro

## 2.B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla Tabella "EU OVB" (informativa sui sistemi di governance) del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021.

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di due ad un massimo di undici membri. I soci decidono sulla composizione dell'organo amministrativo e provvedono all'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione. Gli amministratori possono essere anche non soci, durano in carica tre esercizi, decadono, si sostituiscono e sono revocabili a norma di legge.

I componenti del consiglio di amministrazione devono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

Almeno uno degli amministratori deve possedere i requisiti di indipendenza. Tra di essi inoltre è previsto che venga eletto un presidente, ed eventualmente un vicepresidente, che lo sostituisca in caso di assenza o impedimento, che durano in carica per tutta la durata del loro mandato di amministratori.

Il consiglio di amministrazione può inoltre nominare tra i suoi membri uno o più amministratori delegati.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli. Qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione, si intende decaduto l'intero consiglio e i soci devono provvedere alla nomina di tutti gli amministratori.

Di seguito viene data evidenza della composizione del consiglio di amministrazione di ACS in carica alla data di predisposizione dell'informativa.

Nome	Carica	In carica dal	Con rinnovo	Altre cariche di amministratore <sup>1</sup>
Bradley Palmer	Presidente Consigliere	24.06.2020 Cessato il 23.11.2022	//	//
Fabrizio Viola	Presidente	27.05.2022	Fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022	3
Danilo Augugliaro	Consigliere e Amministratore Delegato	03.05.2021	Fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022	5
Alfredo Balzotti	Consigliere	24.06.2020	Fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022	18

<sup>1</sup> Alla data di pubblicazione dell'informativa

Angelo Miglietta	Consigliere indipendente	24.06.2020	Fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022	6
Francisco Javier Salvador Ortigosa	Consigliere	23.11.2022	Fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022	//
Fabio Longo	Consigliere	23.11.2022	Fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022	//

Non essendo una società quotata, ACS non è soggetta alle disposizioni normative a tutela della parità di genere. Pertanto, per dimensione e composizione la Società non adotta politiche di diversità atte a preservare quote di consiglieri così come stabilito dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo.

La Società prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano sottoposti a verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento (art. 26 TUB, Decreto MEF 169/2020, D.Lgs. 231/2001). Nel caso del collegio sindacale vengono verificati anche i requisiti di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodiche informative sull'evoluzione dei rischi, sintetizzate nella tabella sottostante.

Primariamente, vi è l'informativa relativa al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), che il Consiglio di Amministrazione approva, e che contiene informazioni sul capitale interno complessivo e sul giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera del Consiglio di Amministrazione è preceduta da approfondimenti sul processo, svolti mediante il Gruppo di Lavoro ICAAP, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale, ed è accompagnata dalle osservazioni dell'Audit.

Inoltre la funzione Risk Control sottopone periodiche reportistiche, inerenti il monitoraggio degli indicatori di rischio fissati dalla Società, i principali eventi ed aspetti riguardanti il rischio operativo, e l'esito del monitoraggio andamentale del credito effettuato dalla funzione, relativo a verifiche di congruità sulla classificazione o quantificazione di alcuni aspetti legati al rischio di credito, quali la qualità e la svalutazione del credito.

Rappresentano poi informativa su aspetti di rischio le relazioni delle funzioni di controllo, che sono oggetto di invio a Banca d'Italia.

Flusso di informazioni	Frequenza	Mittente	Descrizione
Resoconto e Template ICAAP	Annuale	Gruppo di Lavoro ICAAP / Risk Control / Audit	Valutazione sull'esposizione ai rischi e sull'adeguatezza del capitale della Società, in ottica corrente e prospettica. Il resoconto è accompagnato dalla valutazione della funzione Audit.

Risk Control Report	Trimestrale	Risk Control	Monitoraggio degli indicatori di rischio fissati dalla Società. Evidenza dei principali eventi e aspetti riguardanti il rischio (credito, operativo, liquidità, ecc...)
Relazione sui rischi connessi alle attività di servicing	Semestrale	Risk Control	Monitoraggio dell'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento, verifica degli scostamenti rilevanti rispetto al business plan, nonché in caso di valori prossimi alle soglie rilevanti previste dal prospetto informativo.
Relazione delle attività svolte dalla funzione Risk Control e piano di attività	Annuale	Risk Control	Descrizione delle attività e dei controlli svolti dalla funzione Risk Control nell'anno e piano per l'anno successivo.
Relazione delle attività svolte dalla funzione Compliance & AML e piano di attività	Annuale	Compliance & AML	Descrizione delle attività e dei controlli svolti dalla funzione Compliance & AML nell'anno, e piano per l'anno successivo.
Relazione delle attività svolte dalla funzione Internal Audit e piano di attività	Annuale	Audit	Descrizione delle attività e dei controlli svolti dalla funzione Audit nell'anno e piano per l'anno successivo.

Come descritto in precedenza nella presente informativa, è attivo in ACS un Gruppo di Lavoro ICAAP per la discussione e la predisposizione del resoconto ICAAP.

### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART 436 – CRR)

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento (UE) 575/2013, si riferiscono a ACS, iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB istituito presso la Banca d'Italia.

ACS è una società italiana non appartenente a gruppi finanziari o gruppi bancari, che non controlla altri intermediari finanziari o banche; le disposizioni sull'informativa al pubblico, pertanto, si applicano a ACS su base individuale.

## 4. FONDI PROPRI (ART. 437 E ART. 492 CRR)

I Fondi Propri rappresentano il principale presidio delle perdite inattese degli intermediari finanziari, e sono costituiti dalla somma del Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e del Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 2022 è rappresentato esclusivamente da Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale e dalle riserve di esercizio, detratte le immobilizzazioni immateriali, le riserve da valutazione e la perdita dell'esercizio.

Di seguito viene data evidenza delle componenti dei Fondi Propri di ACS, secondo quanto previsto dal Modello "EU CC1" (composizione dei fondi propri regolamentari) del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021, dando anche evidenza della riconciliazione fra i fondi propri e lo stato patrimoniale in accordo con quanto richiesto dal medesimo regolamento.

	Totale 31/12/2022	Voce Stato Patrimoniale
<b>Capitale di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
Strumenti di capitale e riserve	41.123.108	
<i>Di cui Capitale</i>	30.408.907	Passivo 110
<i>Di cui Riserve</i>	10.714.201	Passivo 150
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>41.123.108</b>	
<b>Capitale di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
Attività immateriali	-890.692	Attivo 90
Riserve da valutazione	75.621	Passivo 160
Perdite relative all'esercizio	-7.581.341	Passivo 170
<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario</b>	<b>-8.396.412</b>	
<b>Capitale primario di classe 1</b>	<b>32.726.696</b>	
<b>Capitale di classe 1</b>	<b>32.726.696</b>	
<b>Capitale di classe 2</b>	<b>-</b>	
<b>Capitale Totale</b>	<b>32.726.696</b>	

## 5. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Con riferimento alle logiche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno e alla luce della segmentazione che Banca d'Italia usa per classificare gli intermediari finanziari, ACS rientra nella classe 3 (intermediari finanziari con attivo non superiore a 3,5 miliardi di euro).

Per i rischi di primo pilastro, la Società procede alla quantificazione dei requisiti per il tramite delle metodologie regolamentari, riepilogate di seguito:

- Rischio di credito: metodo standardizzato;
- Rischio operativo: metodo Basic indicator Approach (BIA).

Come indicato al capitolo 2, ACS non calcola alcun requisito per il rischio di mercato, in quanto non presente per la Società.

In aggiunta, dal Resoconto ICAAP 2022, ACS calcola anche il requisito per il rischio di tasso d'interesse, secondo il modello regolamentare proposto nella circolare 288/2015 (Titolo IV, Capitolo 14, allegato C).

Viene inoltre quantificato e applicato un buffer ulteriori per gli "altri rischi" negli scenari di stress test, a copertura di ulteriori rischi di tipo operativo/aziendale non quantificati nel I Pilastro, sia per la situazione puntuale, che per quella prospettica. In generale, i rischi rilevanti diversi da quelli di I pilastro sono quantificati in ottica prospettica e di stress test, all'interno delle simulazioni utilizzate per la valutazione di questi scenari.

Il Capitale Interno complessivo è stato ottenuto, in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari di classe 3, effettuando un'aggregazione dei rischi di tipo "building block". Tale approccio consiste nella somma algebrica dei valori di Capitale Interno riconducibili a tutti i rischi rilevanti per cui si è proceduto alla misurazione, ovvero rischio di credito, di mercato, operativo, ove presenti e significativi, nonché gli ulteriori requisiti obbligatori in caso di superamento di limiti normativi.

La valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto al Capitale Interno complessivo è effettuata dalla Società confrontando quindi il valore del requisito patrimoniale con il Capitale Complessivo.

Gli intermediari finanziari che non raccolgono depositi presso il pubblico sono tenuti a mantenere un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) non inferiore al 4,5% delle attività di rischio ponderate (RWA) e un coefficiente di capitale totale (Capital Ratio) non inferiore al 6% dell'RWA.

Come indicato al precedente capitolo, CET1 e Capital Ratio coincidono e, al 31/12/2022, il loro valore è pari al 28,0%, ben superiore alla soglia del 6%.

La valutazione prospettica si basa sulle strategie aziendali espresse nei flussi e deflussi di cassa attesi sia sulle singole posizioni del portafoglio attualmente di proprietà che sulle servicing fees relative ai portafogli gestiti in servicing. A tali informazioni, si sono aggiunte assunzioni prudenziali sull'evoluzione patrimoniale ed economica del portafoglio crediti (quali il deterioramento del valore degli immobili), nonché il conseguente impatto sui fondi di svalutazione.

Inoltre, sono state effettuate valutazioni in ottica prospettica che hanno considerato: (i) la situazione di

perdurante incertezza – legata anche agli effetti dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia – ed i conseguenti impatti sulle condizioni economiche dei Paesi e sulla dinamica dei mercati finanziari; (ii) gli effetti legati alla crescita del tasso di inflazione e dei tassi di interesse. In particolare, a fine 2022 la Società ha operato una robusta revisione delle stime attese di incasso, in termini di tempi e importi, sia sul portafoglio di proprietà che su quelli gestiti mediante accordi di servicing o asset management, seppur con un approccio qualitativo.

Di seguito viene sinteticamente descritto il profilo di rischio complessivo di ACS, rappresentato dai requisiti patrimoniali e dai coefficienti di vigilanza così come descritti nel resoconto ICAAP (valori espressi in migliaia di Euro). In tutti gli scenari risulta un coefficiente patrimoniale ben superiore alla soglia del 6% prevista dall’Organo di Vigilanza.

*Dati in migliaia di Euro*

	31/12/2022	31/12/2023 – base	31/12/2023– Stress test
Requisito di capitale	7.020	5.043	8.651
Di cui per rischio di credito	3.613	2.074	2.208
Di cui per rischio operativo	2.590	2.620	2.369
Di cui per rischio di tasso	818	349	665
Di cui per altri rischi	0	0	3.409
Patrimonio di Vigilanza	32.727	30.825	20.350
Di cui Patrimonio di base	32.727	30.825	20.350
Di cui Patrimonio supplementare computabile	0	0	0
Attività ponderate per il rischio	117.005	84.044	144.178
Coefficiente patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Attività ponderate per il rischio)	28,0%	36,7%	14,1%
Surplus di capitale	+25.707	+25.782	+11.699

Il socio ha comunque confermato con un impegno formale (per 24 milioni di euro) il totale supporto patrimoniale e finanziario della società lungo tutto l’arco temporale del piano strategico approvato anche a fronte di eventuali fabbisogni ulteriori e straordinari rispetto a quelli già pianificati.



## 6. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART 439 CRR)

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni realizzate, in ACS il rischio di controparte non è significativo.

## 7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla Tabella “EU CRB” (informativa supplementare sulla qualità del credito) del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021.

Le definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate sia per la presente informativa che per fini contabili coincidono con quelle prescritte dalla Vigilanza (Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute).

A copertura del rischio di credito, la Società ha posto in essere inoltre una rafforzata politica di copertura del credito.

A fini di bilancio, le sofferenze più rilevanti in termini di esposizione lorda sono oggetto di valutazione analitica per la definizione dei fondi di svalutazione. Per ciascuna posizione, e nell’ambito di questa, per ogni rapporto, l’entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Per i crediti assistiti da asset rimpossessati la valutazione si basa sui valori espressi da perizie effettuate da società di valutazione esterne e indipendenti.

Ove non valutate analiticamente, le altre attività sono oggetto invece di impairment collettivo.

Dopo l’iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell’ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l’effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell’eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l’obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell’attività finanziaria in tre distinti “Stage” in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Primo stadio: valutazione collettiva, con utilizzo PD a 12 mesi; vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Secondo stadio: valutazione collettiva, con utilizzo PD lifetime; vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Terzo stadio: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento in base ai seguenti criteri:
  - o valutazione individuale, se repossessed o esposizione rilevante (sopra la soglia definita dalla Società);
  - o valutazione collettiva, negli altri casi.

Nelle valutazioni collettive e individuali, ACS utilizza criteri e parametri prudenziali, che riflettono o assorbono eventuali informazioni negative forward-looking.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il rischio finanziario (implicito più esplicito) e il valore recuperabile al netto dell'attualizzazione. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi di ciascun credito computato sulla base:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore presumibile di realizzo dalla vendita dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito/bene;
- del tasso interno di rendimento al momento della classificazione a credito deteriorato.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, rilevante per il trasferimento delle esposizioni tra il primo e il secondo stadio, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- Un ritardo nel pagamento di rate/canoni negli ultimi 6 mesi (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Appostamento a sistema a inadempienza probabile o sofferenza negli ultimi 6 mesi;
- Classificazione a forborne performing in seguito a concessioni (variazioni delle originali condizioni contrattuali, dilazioni di pagamento) negli ultimi 6 mesi;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

I criteri recepiscono, e anzi ampliano secondo logiche più prudentziali, “le presunzioni” del IFRS 9 in merito a ritardi di pagamento e/o concessioni al cliente.

Nelle tabelle riportate di seguito sono rappresentate le esposizioni della Società (dati in Euro), secondo le principali aggregazioni previste dalle Tabelle del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 (e indicate a margine), e riportate anche nel bilancio della Società:

1. qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (EU CQ3);
2. durata (vita residua) delle esposizioni (CR1-A);
3. movimentazione dello stock di esposizioni deteriorate (CR2);
4. esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (CR1);
5. qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (CQ1).
6. qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (CQ4).

### 1 – Esposizioni in bonis e deteriorate suddivise per fasce di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							318.363		20.017.298		2.853	341.919
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31/12/2022</b>							<b>318.363</b>		<b>20.017.298</b>		<b>2.853</b>	<b>341.919</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>					105.218	161.582	164.489	62.692	28.279.227	2.226	2.453	599.736

### 2 - Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie:

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>8.698.694</b>	<b>4.786.730</b>	<b>1.359.593</b>	<b>6.693.281</b>	<b>11.266.888</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	8.698.694	4.786.730	1.359.593	6.693.281	11.266.888	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	-	<b>12.871.262</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	12.871.262	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**3 - Dinamica delle esposizioni deteriorate (esposizioni verso clientela)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>208.784.886</b>	<b>2.137.657</b>	<b>1.093.614</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.396.638</b>	<b>2.270.120</b>	<b>7.892</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		775.059	2.346
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	289	1.298.712	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.396.349	196.349	5.546
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.664.142</b>	<b>1.647.501</b>	<b>1.036.474</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.547.070	510.941	
C.3 incassi	13.386.568	1.092.429	9.148
C.4 realizzi per cessioni	2.100		
C.5 perdite da cessione	631		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	272.123	289	1.026.589
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.455.650	43.842	737
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>194.517.381</b>	<b>2.760.275</b>	<b>65.032</b>

**4a - Esposizioni totali, esposizioni deteriorate e rettifiche di valore verso clientela:**

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>											
- Sofferenze	194.517.381	X		194.204.666	312.715	174.712.220	X		174.712.220	19.805.161	346.905
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.507.768	X		18.507.355	413	17.426.368	X		17.426.368	1.081.400	40.509
- Inadempienze probabili	2.760.275	X		2.733.732	26.543	1.913.830	X		1.913.830	846.445	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.060.072	X		2.055.308	4.764	1.340.435	X		1.340.435	719.637	
- Esposizioni scadute deteriorate	65.032	X		62.438	2.593	39.125	X		39.125	25.907	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	-	-	X		-	-	
- Esposizioni scadute non deteriorate				X					X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
- Altre esposizioni non deteriorate	2.444.732	1.467.877	976.856	X	-	481.565	161.177	320.388	X	1.963.167	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	976.856		976.856	X	-	320.388		320.388	X	656.468	
<b>Totale A</b>	<b>199.787.421</b>	<b>1.467.877</b>	<b>976.856</b>	<b>197.000.836</b>	<b>341.852</b>	<b>177.146.740</b>	<b>161.177</b>	<b>320.388</b>	<b>176.665.175</b>	<b>22.640.680</b>	<b>346.905</b>
<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate				X				X			
<b>Totale B</b>											
<b>Totale A + B</b>	<b>199.787.421</b>	<b>1.467.877</b>	<b>976.856</b>	<b>197.000.836</b>	<b>341.852</b>	<b>177.146.740</b>	<b>161.177</b>	<b>320.388</b>	<b>176.665.175</b>	<b>22.640.680</b>	<b>346.905</b>

**4b - Esposizioni totali, esposizioni deteriorate e rettifiche di valore verso banche ed enti finanziari:**

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	1.042.007	1.042.007		X				X		1.042.007
<b>A.2 Altre</b>										
- Sofferenze		X				X				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				-
- Inadempienze probabili		X			3	X				3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				-
- Esposizioni scadute deteriorate		X				X				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				-
- Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		-
- Altre esposizioni non deteriorate	10.164.502	10.161.585		X	2.917			X		10.164.502
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		-
<b>Totale A</b>	<b>11.206.509</b>	<b>11.203.592</b>			<b>2.921</b>					<b>11.206.512</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X				X		
<b>Totale B</b>										
<b>Totale A + B</b>	<b>11.206.509</b>	<b>11.203.592</b>			<b>2.921</b>					<b>11.206.512</b>

**5 - Esposizioni oggetto di concessione**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.005.251</b>	<b>1.754.677</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.549.152</b>	<b>109.839</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	611.414	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	719.955	
B.5 altre variazioni in aumento	217.782	109.839
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.986.563</b>	<b>887.661</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	611.414
C.4 write-off	1.200.454	1.934
C.5 incassi	2.427.451	274.313
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	358.658	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>20.567.840</b>	<b>976.856</b>

## 6 - Distribuzione per area geografica e tipologia di esposizione:

La presente tabella non ricomprende le attività aventi come controparte banche e istituti creditizi.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	19.797.990	172.675.483	-	2.036.737					7.171	
A.2 Inadempienze probabili	846.449	1.913.830								
A.4 Esposizioni scadute	25.907	39.125	-	-						
A.5 Altre esposizioni	3.428.975	481.565	-	-						
<b>TOTALE A</b>	<b>24.099.321</b>	<b>175.110.003</b>	<b>-</b>	<b>2.036.737</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.171</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Esposizioni ristrutturate										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>24.099.321</b>	<b>175.110.003</b>	<b>-</b>	<b>2.036.737</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.171</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>32.024.386</b>	<b>181.679.777</b>	<b>327.541</b>	<b>2.141.196</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

## 8. ATTIVITA' VINCOLATE E NON (ART. 443 CRR)

Si segnala che dei 9,7 milioni di euro che ACS detiene al 31.12.2022 su conti correnti bancari, 8,7 milioni di euro sono detenuti su conti correnti vincolati e posti a garanzia del rimborso del finanziamento che la Società ha in essere con una controparte bancaria (con debito residuo al 31.12.2022 pari a 12,8 milioni di euro), secondo i meccanismi regolati dal contratto di finanziamento stesso.

## 9. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)

ACS non utilizza valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o da agenzie di credito alle esportazioni per nessuna delle classi di esposizioni.

Di seguito viene riportato l'esposizione netta al 31/12/2022 per ogni classe di esposizione e per ogni fattore di ponderazione (dato in migliaia di Euro), predisposto secondo quanto previsto dal Modello "EU CR5", nonché il conseguente valore ponderato delle attività (RWA) ed il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito:

Classe di analisi	Fattore di ponderazione								RWA	Requisito patrimoniale
	0%	20%	50%	75%	100%	150%	250%	Totale		
Amministrazioni centrali e banche centrali	690						453	1.143	1.132	68
Intermediari vigilati		9.740						9.740	1.948	117
Imprese ed altri soggetti					1.671			1.671	1.671	100
Esposizioni al dettaglio				669				669	502	30
Esposizioni garantite da immobili			1.117					1.117	559	34
Esposizioni in stato di default					19.828	1.034		20.862	21.379	1.283
Esposizioni in strumenti di capitale					145			145	145	9
Altre esposizioni	1				32.872			32.872	32.872	1.972
<b>TOTALE</b>	<b>691</b>	<b>9.740</b>	<b>1.117</b>	<b>669</b>	<b>54.516</b>	<b>1.034</b>	<b>453</b>	<b>68.221</b>	<b>60.209</b>	<b>3.613</b>

## 10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

Con riferimento al 31/12/2022, la Società non alloca alcun capitale interno per il rischio di mercato, in quanto:

- ACS non detiene strumenti finanziari di negoziazione;
- non risulta presente al 31/12/2022 alcuna esposizione in valuta.

## 11. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla Tabella "EU ORA" (informazioni qualitative sul rischio operativo) e "EU OR1" (informazioni quantitative sul rischio operativo) del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021.

Pur utilizzando internamente strumenti interni di maggior dettaglio per la raccolta, l'analisi e la gestione dei rischi operativi, ACS calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo mediante il metodo Basic indicator Approach (BIA).



In questo caso, la determinazione dell'accantonamento patrimoniale a fronte del rischio operativo avviene applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale (indicatore rilevante). In particolare, il requisito patrimoniale nel metodo base è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio.

Di seguito si dà quindi evidenza di tale requisito con riferimento al 31/12/2022 (dato in migliaia di Euro):

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Indicatore rilevante</i>
2020	18.944
2021	16.850
2022	16.010
Media	17.268
Requisito di fondi propri (15% media degli ultimi 3 anni)	2.590
Importo dell'esposizione al rischio	43.170

## **12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)**

Al 31.12.2022, la Società detiene partecipazioni in quattro società, nel seguente modo:

- Lazise Gestioni S.r.l., per un ammontare di 10.000 euro. La società, che è dedicata alla gestione dell'attività alberghiera per un immobile ex leasing ripossessato dalla Società classificato in bilancio nella voce Attività materiali, ha prodotto nell'esercizio 2022 un risultato economico netto individuale per Euro 321.000 euro.
- Tocai LeaseCo S.r.l., Malvasia LeaseCo S.r.l. e Ribolla AssetCo S.r.l., neocostituite nel 2022, per un ammontare complessivo di 135.308 euro. L'esigenza di costituire tali società è sorta nell'ambito di un progetto di cartolarizzazione di crediti leasing che ha avuto come originator cedente Julia Portfolio Solutions S.p.A. e come acquirente Horus SPV S.r.l.. Non essendo possibile, ai sensi di legge, che la SPV si rendesse anche cessionaria dei Contratti di Leasing, dei Rapporti Giuridici Leasing e dei Beni Leasing, ACS è intervenuta quale intermediario finanziario ex 106, già coinvolto nell'operazione quale master e special servicer nella operazione, ai sensi di quanto previsto dalla Legge sulla Cartolarizzazione (Legge 130/1999).

### 13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio tasso di interesse è generato dallo sbilancio delle attività e passività in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento ed è associato al rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse.

Le linee guida metodologiche previste dalla normativa richiedono, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse, una classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali che, confrontate e ponderate secondo particolari scenari di variazione dei tassi, permettono di calcolare la variazione del valore economico. Per l'inclusione nel modello di attività (o passività) non sensibili ai tassi di interesse, è pertanto necessario effettuare delle ipotesi sulla loro classificazione nelle diverse fasce temporali, ipotesi che avranno tanto più peso tanto più numerose sono le attività / passività non sensibili ai tassi di interesse.

Vista la crescita dei tassi di interesse registrata nel secondo semestre dell'anno, tale rischio è stato ritenuto ora applicabile ad ACS.

ACS effettua pertanto una misurazione del rischio in termini di requisito patrimoniale mediante un modello di *Asset and Liability Management* coerente con la metodologia regolamentare prevista da Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le metriche di calcolo del requisito in merito al rischio tasso, si riporta di seguito la tabella esplicativa del modello adottato e del requisito al 31/12/2022, in linea con quanto richiesto dal Titolo IV, Capitolo 14, allegato C della Circolare 288 (dati in euro).

Maturity Ladder				Rischio Tasso			
Fasce	Attivo	Passivo	GAP	Mod Dur (proxy in yrs) (A)	Interest Rate Shock bps (B)	Weight (C)=(A)x(B) %	Requisito
A vista e a revoca	8.698.694		8.698.694	-	200,0	-	-
oltre 1 giorno a 7 giorni	-		0	0,04	200,0	0,08	-
da oltre 7 giorni a 1 mese	1.984.421		1.984.421	0,04	200,0	0,08	1.627,2
da oltre 1 mese a 3 mesi	3.032.325	12.685.068	-9.652.743	0,16	200,0	0,32	31.081,8
da oltre 3 mesi a 6 mesi	10.993.402		10.993.402	0,36	200,0	0,72	79.152,5
da oltre 6 mesi a 12 mesi	7.333.939		7.333.939	0,71	200,0	1,43	104.728,7
da oltre 12 mesi fino a 18 mesi	-		0	1,38	200,0	2,77	-
da oltre 18 mesi fino a 24 mesi	9.779.163		9.779.163	1,38	200,0	2,77	270.687,2
da oltre 2 anni a 3 anni	8.721.815		8.721.815	2,25	200,0	4,50	392.481,7
da oltre 3 anni a 4 anni	-		0	3,07	200,0	6,14	-
da oltre 4 anni a 5 anni	-		0	3,85	200,0	7,71	-
da oltre 5 anni a 7 anni	-		0	5,08	200,0	10,16	-
da oltre 7 anni a 10 anni	-		0	6,63	200,0	13,26	-
da oltre 10 anni a 15 anni	-		0	8,92	200,0	17,84	-
da oltre 15 anni a 20 anni	-		0	11,21	200,0	22,43	-
oltre 20 anni	-		0	13,01	200,0	26,03	-
	<b>50.543.759</b>	<b>12.685.068</b>	<b>37.858.691</b>		<b>200,0</b>		<b>-817.595</b>

## **14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)**

Alla data di predisposizione del presente documento ACS non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni. Come espresso in precedenza nel documento, la Società svolge solamente il ruolo di servicer in operazioni di questo genere (per il cui rischio specifico ACS effettua una valutazione separata).

## **15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)**

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in considerazione le Tabelle “EU REMA” (politica di remunerazione), “EU REM1” (remunerazione riconosciuta per l’esercizio) e “EU REM2” (pagamenti speciali al personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’ente – personale più rilevante) del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021.

In merito alla politica e prassi di remunerazione del personale la Società ha adottato una politica di remunerazione e incentivazione (“Politica di Remunerazione e incentivazione del personale di Aquileia Capital Service S.r.l.”), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 07.03.2023, avendo a riferimento quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

L’obiettivo è quello di definire un sistema di remunerazione coerente con i valori, gli obiettivi e le strategie aziendali e di evitare distorsioni nel sistema incentivante che possano indurre a porre in essere condotte in violazione di normative o ad un’eccessiva assunzione di rischi per la società.

La componente retributiva è composta da una remunerazione fissa e da una remunerazione variabile. La remunerazione variabile tiene in opportuna considerazione logiche di possibile esposizione ai rischi e di collegamento della componente variabile con risultati effettivi duraturi.

L’attribuzione della parte variabile è subordinata ad obiettivi di sostenibilità aziendale, in particolare è previsto che gli obiettivi siano legati al rispetto dei requisiti patrimoniali e di liquidità.

Il sistema di remunerazione nel suo complesso fa riferimento a quanto previsto in materia dai Contratti Collettivi Nazionali di Riferimento (CCNL del credito per i quadri direttivi, per le aree professionali e per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali).

Il sistema di remunerazione variabile prevede:

- la parametrizzazione a indicatori di performance;
- un focus su obiettivi annuali;
- risultati effettivi tenendo conto anche di obiettivi qualitativi;
- qualora utilizzate, valutazioni discrezionali fondate su criteri chiari, predeterminati e opportunamente documentati;
- meccanismi di retention e di correzione ex post idonei a riflettere i livelli di performance ed il rispetto dei requisiti minimi di capitale e liquidità.

La valutazione della performance per l'assegnazione della remunerazione variabile è svolta attraverso la definizione di criteri qualitativi e quantitativi tenendo conto della performance dei singoli lavoratori. In dettaglio, tale valutazione si svolge attraverso la verifica del raggiungimento dei seguenti fattori in termini di volumi realizzati e performance delle singole unità rispetto al budget inizialmente assegnato.

Non sono previste forme di remunerazione quali stock options, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.

La Componente Variabile può essere riconosciuta ed erogata entro il limite massimo - da verificarsi su base annua - del 200% della Componente Fissa. In ogni caso, sia la Componente Variabile di breve termine (c.d MBO) che l'eventuale Componente Variabile costituita da retention bonus, singolarmente considerate, potranno essere riconosciute ed erogate entro il limite massimo - da verificarsi su base annua - del 100%, ciascuna, della Componente Fissa. Per il Personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, la Componente Variabile può essere riconosciuta ed erogata entro il limite massimo - da verificarsi su base annua - del 33% della Componente Fissa.

Il bonus cap sopra declinato ("Bonus cap") potrà essere superato esclusivamente nelle fattispecie in applicazione dei piani di incentivazione a lungo termine. Si precisa che in sede di definizione del budget annuale, la Funzione Human Resources, di concerto con il Financial Controller e sotto la supervisione del CFO e del Risk Control, stima la quota percentuale di bonus pool da attribuire complessivamente alle diverse figure professionali della Società. Tali figure sono suddivise all'interno delle tre aree operative della Società, vale a dire Front Office, Back Office e Direzione Generale. Successivamente, alla fine dell'anno, l'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione dei risultati di business ottenuti durante l'anno e propone l'importo complessivo della retribuzione variabile da erogare, giustificando eventuali scostamenti rispetto al bonus pool, a seguito delle verifiche di fine anno. Infine, il Consiglio di Amministrazione approva l'importo variabile da erogare.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Human Resources procede al riesame delle Politiche anche tenuto conto dell'evoluzione del mercato e delle strategie e del profilo di rischio, verifica la necessità di revisionarle coinvolgendo per gli ambiti di competenza, la Funzione Compliance & AML, Risk Control e Financial Controlling.

### **Informativa quantitativa**

Si forniscono i dati riferiti all'intero esercizio 2022 (espressi in euro) e riferiti:

- al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- al personale più rilevante <sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Amministratore Delegato-Direttore Generale, Vice-Direttore/i Generale/i ove nominato/i, altri riporti diretti del Direttore Generale con qualifica dirigenziale e/o con responsabilità di funzione rilevante (per tali intendendosi le seguenti: Risk, Compliance & AML e Human Resources)

	<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<b>di Collegio Sindacale</b>	<b>Personale più rilevante</b>
<b>Numero membri</b>	4	3	11
<b>Remunerazione fissa complessiva</b>	180.666,62	70.000 <sup>3</sup>	1.559.921
<i>Di cui in contanti</i>	0	70.000	0
<b>Remunerazione variabile complessiva</b>	0	0	472.083
<i>Di cui in contanti</i>	0	0	0
<b>Remunerazione complessiva</b>	<b>180.666,62</b>	<b>70.000</b>	2.032.004
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti e versati nel corso dell'esercizio</b>			
<b>Numero membri</b>			0
<b>Importo complessivo</b>			0
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio</b>			
<b>Numero membri</b>			11
<b>Importo complessivo</b>			111.255
<i>Di cui versati nel corso dell'esercizio</i>			

Per l'esercizio 2022 nessun individuo ha percepito una remunerazione pari o superiore a 1 milione di euro.

<sup>3</sup> Compensi al netto dei rimborsi spese

## 16. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Per rischio di leva finanziaria si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, esponendola a rischio di adottare specifiche misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività, con la contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Non trovano applicazione i Modelli “EU LR1 – LRSum” (riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni al coefficiente di leva finanziaria) ed “EU LR2 – LRCom” (informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria) in quanto la Società non rientra tra i Soggetti ai quali si applica la Parte 7, Articolo 429 del Regolamento (UE) 575/2013.

Tuttavia, la Società ha adottato a fini interni un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria in linea con quanto previsto dall’articolo 429 della CRR. Tale coefficiente è determinato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e l’esposizione complessiva della Società.

La rilevanza di tale rischio risulta quindi bassa, in quanto la Società fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l’indicatore infatti risulta essere pari al 36%, maggiore della soglia interna del 10% definita dalla Società. e ben superiore al limite minimo fissato dal Comitato di Basilea e pari al 3%.

L’indice di Leva Finanziaria è definito come rapporto fra la misura del patrimonio (Capitale di Classe 1) e la misura dell’esposizione totale (come somma dei valori dell’esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1)

(dato in migliaia di Euro)

<b>Metriche di calcolo Leva finanziaria</b>	<b>31/12/2022</b>
Totale Attivo	69.112
- Elementi dedotti dal Capitale di Classe 1	-890
<b>Esposizione complessiva</b>	<b>68.222</b>
Capitale di Classe 1	32.727
<b>Coefficiente di Leva Finanziaria</b>	<b>47,97%</b>

## **17. INFORMATIVA SUI REQUISITI IN MATERIA DI LIQUIDITÀ (ART. 451BIS CRR)**

Le informazioni previste dall'articolo 7 del Regolamento (UE) 637/2021 non vengono riportate in quanto la Società non rientra tra i Soggetti ai quali si applica la Parte 6, Articolo 411 del Regolamento (UE) 575/2013.

## **18. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation - CRM*). A tali fini, ACS fa riferimento esclusivamente ai beni leasing immobiliari ed alle garanzie ipotecarie a protezione del credito, senza ricorrere a garanzie reali finanziarie o personali – seppure le stesse siano gestite ed utilizzate all'interno dei propri processi interni di recupero del credito, ad esempio tramite l'escussione.

Con riferimento alla particolare natura del portafoglio crediti della Società, i beni oggetto dei contratti di leasing immobiliare e le garanzie ipotecarie acquisite costituiscono infatti primario elemento a mitigazione del rischio, in quanto finalizzati al recupero del credito sottostante all'operazione.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali, la Società ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle informazioni sulle garanzie e per il monitoraggio delle stesse, come sottolineato al paragrafo "Processi di gestione dei rischi" nell'analisi del punto 5. *Altri rischi*, alla voce Rischio Residuo.

Relativamente al calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito, la ponderazione agevolata viene applicata agli immobili a garanzia del portafoglio performing (per circa 1,1 milioni di euro di esposizione netta), in quanto il portafoglio non performing è già coperto in modo rilevante da rettifiche di valore, e non beneficia pertanto di ulteriori agevolazioni.